

## Testimonianze dalle famiglie

*A Frascati, durante lo scorso mese di agosto 2007 si è tenuta la settimana “Sentieri di vita nuova per sposi”, indirizzata a quelle coppie desiderose di consolidare “sulla roccia” il loro matrimonio. Queste alcune testimonianze che ci sono giunte per raccontare come il Signore non abbia mancato di rinnovare e rafforzare la vita coniugale dei partecipanti.*

### **Il buon seme di Dio germoglia sempre**

Nello scorso mese di agosto, ho partecipato con mio marito a “Sentieri di vita nuova per sposi”, una settimana intensa dove in un clima di affiatamento tra le varie coppie presenti e i fratelli responsabili del corso, abbiamo vissuto un percorso di crescita spirituale personale e di coppia, la cui meta finale è stata quella di ritrovare con gioia Gesù fra di noi che rinnovava l’acqua del nostro amore con il vino nuovo del suo Spirito.

Siamo dunque ripartiti da Frascati con nuovo slancio ed entusiasmo, i primi tempi sono andati molto bene. Per alcuni mesi siamo riusciti a mantenere l’impegno della preghiera serale fra di noi. Poi è seguito un periodo di stanchezza fisica dovuta al lavoro fuori casa, alle malattie dei figli e a quelle nostre, a impegni vari. La preghiera serale insieme è saltata e in questo periodo di stress è subentrata la novità del rinnovo del pastorale nel nostro gruppo di preghiera. Mio marito mi aveva già fatto presente che forse c’era la possibilità che lui potesse finire tra i candidati; ho subito sperato che ciò non accadesse. Il fatto è che ci vediamo già così poco durante il giorno, anche il sabato e la domenica a volte sono impegnati, vedevo questa eventualità come un peggioramento per la nostra vita familiare.

La sera del rinnovo del pastorale io non sono potuta andare all’incontro del gruppo e aspettavo con ansia il ritorno a casa di mio marito. Quando finalmente è rientrato, ha posato la chitarra a terra, mi è venuto vicino e mi ha detto che le sue previsioni si erano avverate: i nostri fratelli di comunità però lo avevano eletto non pastore bensì coordinatore. La mia reazione è stata di delusione totale. Non dissi una parola e dopo aver sbrigato alcune faccende me ne andai a letto. Il giorno dopo ci rivedemmo nel pomeriggio, io sempre con la faccia dispiaciuta lo ignoravo, non riuscivo a digerire questa decisione, mi ripetevo che lo aveva deciso il Signore, ma io non ero d’accordo e poi ero arrabbiata con mio marito perché aveva accettato. Durante la cena mi si avvicinò ricordandomi della settimana di Sentieri in cui una sera, durante la Messa, padre Mauro disse a entrambi che eravamo stati chiamati come coppia al servizio comune. Infine aggiunse che il Signore chiamava anche me ad essere “coordinatrice”, gli risposi aspramente che quello che mi diceva poteva anche essere vero ma io dovevo comunque il più delle volte rimanere a casa e lui uscire e andare agli incontri. I giorni seguenti comunque rimuginavo tutto nel mio cuore: non ero contenta di me e della mia reazione, ripensavo a Sentieri, al nostro amore rinnovato, al mio ruolo di sposa che doveva sostenere il suo sposo. Non ne ero all’altezza? Dove era finita la comunione dei nostri cuori, la chiamata di Dio per noi due?

Due settimane più tardi c’è stata la Convocazione regionale a Fiuggi. Quella mattina, dopo la preghiera comunitaria, sono stati chiamati sul palco i coordinatori appena eletti nella regione e sono stati invitati a passare attraverso una porta di legno che aveva al centro una grande immagine di Gesù Maestro: era un passaggio simbolico per aderire

pienamente alla sua parola: “Io sono la porta, chi entra attraverso di me sarà salvo”. Quando fu il turno di mio marito e lo vidi sostare davanti la porta in un attimo di raccoglimento, mi sono sentita sciogliere qualcosa dentro, mi sono sentita piena di amore verso di lui ed è scaturita dal mio cuore una preghiera; ho chiesto al Signore di benedirlo e di sostenerlo in questo suo servizio di dargli forza e grazia, poi anch’io l’ho benedetto e gli ho promesso che lo avrei sostenuto in questa scelta e gli sarei stata vicina. Il mio orgoglio e la mia durezza di cuore si sono frantumati, la mia ribellione alla volontà di Dio anche, aveva preso posto la grazia di Dio che mi faceva riabbracciare con rinnovato slancio il mio sposo.

Credo fermamente che il corso di Sentieri mi abbia aiutato in questo percorso. È come se fosse stato gettato un seme nei nostri cuori, nei momenti meno lieti è come se tutto si offuscasse, ma poi il seme gettato germoglia di nuovo e porta con sé nuova vita. Ora il compito sarà collaborare a questo progetto di Dio per il nostro gruppo di appartenenza, e lo farò non solo avendo pazienza e “sopportando” le assenze sicuramente più frequenti, ma anche e soprattutto accogliendo il mio sposo con un sorriso quando torna a casa.

***Miriam***

### **Tante coppie invitate a una festa**

Raccontare il proprio vissuto non è mai una impresa facile, raccontare poi il vissuto spirituale è qualcosa di impossibile; potrei dire: “Vieni e vedi”. Quello che sicuramente desidero testimoniare è che il Signore compie sempre più di quanto osiamo credere e/o sperare.

Quando mio marito e io abbiamo deciso di prenotarci per questa settimana riservata agli sposi, abbiamo pensato che fosse solo un’occasione per un’esperienza spirituale (come tante che avevamo vissuto!). Pensavo, inoltre, che dopo tutto quello che Dio ci aveva donato in tanti anni di cammino, non avessi diritto di chiedere altro...e invece il Signore è venuto, come lui solo sa fare, con la sua mano sulla nostra famiglia! Prima di tutto ci ha concesso di vivere un’esperienza di coppia, poiché Gabriele, nostro figlio, ha vissuto un meeting tutto suo con degli animatori davvero straordinari.

In secondo luogo siamo stati accolti dall’amore profondo dei fratelli che ci hanno servito negli insegnamenti, e non solo, con una tenerezza e un’attenzione profonda, ispirata, discreta. Questo ci ha permesso di sentirci come invitati a una festa a sorpresa i cui festeggiati eravamo noi, ogni singola coppia di sposi che con noi ha condiviso questa esperienza. I momenti di insegnamento, di condivisione, di preghiera, mi hanno permesso di riappropriarmi della mia preghiera personale, di saper ascoltare, con un’attenzione tutta nuova la parola di Dio e con il suo amore, di donare attenzioni, ascolto, tempo a mio marito.

Il Signore, inoltre, è venuto a guarire ferite che nel cammino di fede si erano annidate nel mio cuore, ferite della vita personale: la morte di mio padre, due gravidanze andate male, il desiderio di un altro figlio quasi strozzato dentro di noi.

E non solo il Signore ci ha guariti, rafforzati, chiamati a una alleanza nuova con lui ma, pur non avendolo chiesto, ci ha donato la gioia di un altro figlio, concepito da poche settimane! ***Monica***

### **Mano nella mano per i sentieri di Gesù**

Quante meraviglie ha compiuto il Signore nella mia vita e nella nostra vita di coppia! Davvero non le possiamo contare, ogni giorno è benedetto da lui, ma molte volte non ci accorgiamo di questo! Desidero rendere questa testimonianza per ricordare che non c'è mente umana che possa guidare e trasformare le nostre vite se non Gesù.

La scorsa estate, mio marito Mauro mi fece la proposta di partecipare alla settimana "Sentieri di vita nuova per sposi". Accettai subito anche perché era previsto un gruppo di animatori per bambini, a cui avremmo potuto affidare il nostro Gabriele di due anni.

Sono arrivata a Frascati senza tante aspettative, anzi, senza aspettative, pensavo ed ero quasi certa, che oramai il Signore non dovesse riservare niente per me perché, a parere mio, già mi aveva dato tanto. Ma non era così, Gesù continua e continua a donare e non c'è niente e nessuno che lo possa fermare!

Non potevo immaginare cosa lui stesse riservando per me e per la mia famiglia! Tre giorni prima di partire per Frascati; dopo avere fatto due volte il test di gravidanza, risultato sempre negativo, ho fatto le analisi del sangue, che mi rivelarono che stavo in "nuova attesa"!

Mauro sprizzava di gioia mentre io piangevo perché la gravidanza arrivava inaspettata senza che io la desiderassi: per me non era il modo né il momento giusti. Non riesco a darmi pace e più mi rendevo conto del mio stato, più stavo male e desideravo che non fosse vero!

Immaginate quanta tristezza nel cuore! Ho sempre vissuto con i sensi di colpa; ogni volta che quello che programmavo nella mia vita non andava per il verso desiderato lo interpretavo come un castigo che il Signore mi dava. Anche quello che mi stava accadendo ora lo vivevo come un castigo!

Arrivati a Frascati Mauro era entusiasta, quasi dovesse fare chissà quale impresa, io, invece, ero arrabbiata con me stessa e con chi mi stava accanto, ma soprattutto Lui, "il guastafeste", il Signore!

Una settimana che può essere, direte! Con sette giorni il Signore creò il mondo e così perfetto lo creò! Bene, in una settimana il Signore mi ha rinnovato, curato, coccolato, guarito! Così facendo ha rinnovato Me e Mauro come coppia. C'è stato un giorno in cui il Signore ha poggiato il suo sguardo su di me – mentre lo ricordo piango ancora per la commozione –; è stato un giorno più forte di quello della mia effusione, e questo grazie all'unione di preghiera dei fratelli che ci hanno seguito. Io ero proprio come il paralitico che, grazie ai fratelli, che come quelli dell'episodio del Vangelo scoperchiarono il tetto della casa, sono stata portata alla presenza di Gesù per essere guarita!

Padre Mauro, quella sera, con altri fratelli e sorelle, s'è avvicinato a me e ha pregato, quasi mi si strappava il cuore, non ci sono parole per spiegare quello che è successo, so soltanto che attraverso la loro preghiera il Signore ha operato fortemente in me, ho avuto una potente guarigione del cuore e della mente. Davvero solo Lui conosce i sentieri delle nostre vite e io ringrazio quella settimana, Mauro per il suo incoraggiamento, tutta l'équipe per la disponibilità e per la testimonianza di unità, ma soprattutto grazie a Gesù che trasforma le nostre vite e ci benedice con il miracolo della nuova vita che sta crescendo nella nostra famiglia, lui si fida di noi e ce l'affida, a noi: Mauro e Chiara!

Sono trascorsi quattro mesi quasi, da quella settimana e siamo tornati con i nostri impegni, lavoro, famiglia, parrocchia... com'è cambiata la nostra vita?

Il tempo in famiglia, si sa, è sempre poco, per non parlare del tempo di coppia! Posso dire però che guardo Mauro con occhi nuovi, è più affettuoso e più attento, prima dedicava molto tempo libero al computer, (in cuor mio speravo che un giorno scoppiasse!) Il computer non è scoppiato ma rimane più spento. Mauro dedica un po' più tempo ad aiutarmi nelle faccende di casa e soprattutto con Gabriele. Prima, quando mi chiedeva di passare una giornata da soli e lasciare Gabriele dai nonni io, dopo vari ripensamenti accettavo a malincuore ed essendo una mamma molto ansiosa vivevo con i sensi di colpa, ora mi faccio meno problemi e sono molto più tranquilla accettando tutto più serenamente!

Chissà il Signore cosa ci riserverà ancora, noi camminiamo per lunghi sentieri, mano nella mano e di una cosa siamo sicuri: non siamo mai soli! ***Chiara e Mauro***